

VEDI IL 12 LUGLIO 1985

Presentato ieri un allarmante rapporto sullo stato della popolazione mondiale

Appello Onu alle donne

È dedicato alle donne, il rapporto annuale sullo «Stato della popolazione mondiale 1995» che le Nazioni Unite hanno presentato ieri a Roma. Le cifre sono drammatiche: 67.000 morti per aborto ogni anno, 20 milioni di aborti clandestini, 90 milioni di bambine che non hanno accesso all'istruzione primaria, 600 milioni di donne analfabete. Ancora l'80% della produzione agricola nel Terzo Mondo è realizzata dalle donne. Ma, oltre le

cifre, c'è un altro elemento che emerge dal rapporto introdotto da Boutros Boutros Ghali, il peso del pregiudizio che ben al di là delle leggi, troppo spesso costringe le donne in un ruolo inaccettabile di subalterna. Il rapporto, che le Nazioni Unite intitolano «Decisioni per lo sviluppo. Responsabilità, zazione e salute riproduttiva delle donne», individua proprio nella rottura del pregiudizio maschilista imperante in gran parte del mondo, una delle vie principali per uscire dal sottosviluppo.

**«Sono decisive
contro la bomba
demografica
e contro l'Aids»**

ROMEO BASSOLI
A PAGINA 4

Lo strumento di gran lunga migliore per rompere le griglie del pregiudizio è l'istruzione. E certo non solo perché le donne istruite tendono a sposarsi in età più elevata e a ricorrere più facilmente a metodi di controllo delle nascite. Ma anche e soprattutto perché il ruolo sociale delle donne istruite tende a migliorare. Il rapporto presentato ieri a Roma fa da ponte tra la Conferenza del Cairo dello scorso settembre e quella di Pechino del prossimo settembre. Entrambe dedi-

cate alle donne. Due conferenze volute dalle Nazioni Unite per disinnescare la bomba demografica e nel medesimo tempo la bomba della povertà. A proposito di pregiudizio, alcune organizzazioni non governative di donne dell'Iran, del Sudan, dell'Algeria e della Turchia non hanno ottenuto il permesso dei loro governi a partecipare alla prossima conferenza di Pechino sulla condizione femminile. A denunciarlo è stata la parlamentare progressista Giovanna Melandri.



Grazie Muti per il coraggio

MROSETTA LOY. OLTO MI ERANO piaciuti il coraggio e l'intraprendenza di Muti quando aveva trasformato il disastro di uno sciopero alla Scala in uno spettacolo unico e irripetibile. Una Traviata memorabile come una battaglia dove chi sedeva in teatro avrebbe un giorno potuto dire «io c'ero». E oggi mi entusiasmano le sue dichiarazioni. Verità che vengono sussurrate con la mano sulla bocca guardandosi intorno con una furbetta in puro stile bulgioniano e poi sempre smentite in pubblico. Adesso, dopo le dichiarazioni di Muti, non ci si può più nascondere dietro ad un dito, anche se molte restano le domande sul come e perché tutto questo sia potuto accadere. Quando quella china faticosamente salita nonostante le insidie di un ministro a cui erano invise le arti (culturale le chiamava qualcosa simile al carapace al cascame prodotti di scarto del cervello). Allora nonostante l'onorevole Scelba c'era stato l'assalto alla collina, una piccola troupe decisa aveva intrapreso a salire, e poi ad un tratto è iniziata la scivolata. Terreno fragile, troppo fangoso? Mah. Sul momento sembrava solo una lieve flessione, poi però è cominciata una vera e propria slittata all'indietro. Quando e come è potuto accadere e perché? Dopo la caduta del muro di Berlino o ancora molto prima alla morte di Pasolini? O dobbiamo andare ancora più indietro quando Rosellini «svergognava» l'Italia lavando i panni sporchi in pubblico. E l'o-

SEGUE A PAGINA 3



Italia senza cultura?

ALLE PAGINE 2 E 3

Ivan Meacci

Sosa e gli altri

Disoccupato doc cerca squadra...

Cinquecento giocatori a spasso, fra cui molti nomi illustri, almeno 60 allenatori disoccupati da Silenzi, bomber del Torino, a De Napoli, ex azzurro. Intervista al calciatore disoccupato più famoso l'uruguayano Ruben Sosa scancato dall'Inter.

W. QUAGNOLI F. ZUCCINI A PAGINA 10

Le montagne al Tour

Vince Zuelle ma Indurain è re

Nella prima tappa «alpina» del Tour de France ennesima conferma di Indurain leader della corsa, anche se lo svizzero Zuelle s'è proposto come pericoloso antagonista. L'elvetico ha vinto a La Plagne con 2 minuti e 27 secondi di ritardo su Indurain, ieri secondo.

D. CECARELLI G. SALA A PAGINA 11

Mondiali di ciclismo

Rischio Colombia I pro e i contro

In Colombia la violenza non risparmia nessuno. Dopo l'assassinio del calciatore Rodriguez i timori dei campioni del ciclismo che ad ottobre disputeranno il Mondiale proprio nel paese sudamericano. I pareri del ct Martini e di Fondrest.

DARIO CECARELLI A PAGINA 10

Cento miliardi per i «tesori» della Rai

In un articolo apparso sull'Unità del 10 luglio «L'Orlando scomparso in Rai» Stefano Velotto denuncia l'odissea di chi come lui tenta senza successo per intere settimane di ricevere a pagamento le videocassette dell'Orlando Furioso di Ronconi, servizio almeno sulla carta previsto dalla Rai. Una storia di «normale inefficienza»? Ecco la risposta del presidente Rai.

SPIACEREBBE CHE IL RAPPORTO tra un utente e il servizio pubblico si risolvesse in un iter telefonico tortuoso e senza risultato. E spiacce ancor più che il Prof. Stefano Velotto ne abbia tratto la conclusione di una Rai condannata a riprodurre «le scempi di inefficienza italiani» in paesi contraddizioni con l'opera di risanamento dell'attuale Consiglio di amministrazione. Tuttavia, al di là dei condivisibili risvolti soggettivi, vogliamo richiamare l'attenzione su alcuni aspetti di una vicenda che, da un lato, prescinde da attese specifiche relative alla partecipazione della Rai, e dall'altro, serve invece a illuminare un problema generale.

LETIZIA MORATTI

ci si è permesso ricordarlo, le iniziative adottate per avviare risoluzione.

Non è nemmeno il caso di ricordare che il patrimonio di film Rai è composto da circa 500.000 ore. Una mole così imponente, e in continuo crescita, di materiali pone una serie di quesiti complessi, tra loro strettamente connessi: un sistema di conservazione affidabile, una chiara organizzazione, un accesso, una possibilità di consultazione efficiente e rapida. Le difficoltà si sono accentuate se si tiene conto che, negli ultimi anni, aumentata in modo abnorme la domanda di materiali per gli scopi più diversi, del pubblico e di per documenti, o per interesse personale. A questa esigenza di funzionalità si è aggiunto quello di un alto livello di sicurezza, di protezione, di restauro, di salvaguardia di materiali per circa 50 milioni di ore, in un sistema di logistica del tutto portatile.

Per questo l'attuale Consiglio di amministrazione ha stabilito circa 100 miliardi nel

trennio '95-'97 per un piano di interventi integrati che, digitalizzando tutto il ciclo, consenta consultazioni e accessi in tempo reale. E soprattutto, farà sì che episodi come quello segnalato non si ripetano più.

Condizione preliminare, purché ciò che si realizza è un servizio analogo di tutto il patrimonio filmato. E proprio questa necessità - su detto il parziale giustificazione - serve a chiarire quello che viene percepito come un inammissibile ritardo. Nel caso dell'«Orlando Furioso» va aggiunto che - trattandosi di un film del 1975, coprodotto con una società polifilma - era anche indispensabile identificare con precisione l'effettiva disponibilità di ciascuna dei diritti all'estero.

Il funzionario citato nell'articolo ha svolto il suo compito con il consueto senso di responsabilità e professionalità, e possiamo assicurare che non ci sono ostacoli affinché la vicenda si risolvga in modo soddisfacente.

Anzi posso assicurare che i materiali sono disponibili e che, trattandosi di una richie-

sta fatta per motivi di studio, la Rai li mette eccezionalmente a disposizione a titolo gratuito.

La Rai ha avviato un faticoso processo di ristrutturazione che sta cominciando a dare i primi, positivi e consistenti risultati, sul piano dell'efficienza e della produttività aziendale, come su quello della obiettività dell'informazione e della correttezza della gestione. Il processo è stato avviato e cammina verso gli obiettivi fissati dal piano triennale. Trasformare un'azienda complessa come la Rai e rilanciare il ruolo del servizio pubblico in linea con il processo di innovazione tecnologica e la concorrenza internazionale è un compito irrinunciabile e una necessità per tutto il sistema paese. E se, a volte, in una vicenda specifica, il cittadino utente può trarre un'impressione negativa, ci sia permesso di rassicurarlo sulla realtà e sull'esito del lavoro intrapreso.

Un lavoro ripeto molto impegnativo che consentirà di mettere al sicuro un patrimonio di memoria inestimabile. Anche questo è un modo concreto per essere servizio pubblico al servizio cioè degli interessi permanenti della collettività nazionale.

MERCOLEDÌ
19 LUGLIO
IL LIBRO SU
STANLEY
KUBRICK



L'Unità